

La bellezza : maestra di legalità di Paola Romani

Da Endymion di John Keats

Qualcosa di bello è una gioia per sempre:	A thing of beauty is a joy for ever:
La sua grazia aumenta nel tempo; mai	Its loveliness increases; it will never
Passerà nell'oblio: ma anzi per noi manterrà	Pass into nothingness : but still will keep
Una dimora tranquilla, e un riposo	A bower quiet for us, and a sleep
Pieno di dolci sogni, e salute, e quieto respiro.	Full of sweet dreams, and health, and quiet breathig.
Allora, intrecciamo ghirlande , ogni mattino.	Therefore, on every morrow, are we wreathing.
Un nastro floreale per assicurarci alla terra,	A flowery band to bind u sto the earth,
Nonostante lo scoramento, l'inumana scarsità	Spite of despondence, of the inhuman dearth
Di nature nobili, le tetre giornate	Of noble natures, of the gloomy days,
Nonostante tutte le vie rese immorali e buie	Of all the unhealthy and over-darkened ways
Per la nostra ricerca: sì, nonostante tutto,	Made for our searching: yes, in spite of all,
Qualche forma di bellezza toglie il drappo funebre	Some shape of beauty moves away the pall
Dai nostri oscuri spiriti.	From our dark spirits.

Dunque questo è un passo dell' Endymion, poemetto allegorico scritto dal poeta romantico inglese John Keats .Poeta che morì a soli 25 anni, nel 1821, a Roma dove era venuto per curare la sua tubercolosi. Io l'ho scelto perché mi aiuterà ad introdurre il soggetto della mia esposizione : La bellezza : maestra di legalità. Ebbene Keats non amava la bellezza fine a se stessa ma al contrario, facendone la sua filosofia, le attribuì profonde connotazioni morali. In modo molto più pratico e prosaico, down to earth: con i piedi per terra, condivido l'anelito e le idee del poeta e proverò a rapportarle al sociale.

Ci è stato chiesto di parlare di " ciò che più ci preme", di un bisogno personale, interiore; per me la bellezza è un'esigenza intima, imprescindibile che tento di rintracciare in ogni aspetto del vivere umano e come insegnante ritengo che sia la pietra angolare su cui provare a forgiare l' informe e complessa personalità dei giovani. Il bello è lo strumento per educarli al rispetto di tutto quello che li circonda, animato e inanimato , e secondo me assicurarli alla legalità.

Ho insegnato per 35 anni nelle scuole superiori statali e ho tollerato aule squallide, locali degradati rifugiandomi nell'obiettivo-insegnamento e nell'energia ed allegria dei miei studenti, ma credo che per loro sarei dovuta essere molto più esigente nei confronti dei miei superiori e delle istituzioni. Per loro, mi sarei dovuta ribellare a far lezione in quegli ambienti. E' ridicolo parlare della nostra Italia come del Bel Paese quando i giovani vengono costantemente esposti al brutto, proprio nei luoghi deputati alla loro formazione, dove i docenti cercano di avviarli a tutto quello che la cultura può offrire. Ma attenzione! Quest'ultima, fine a se stessa, imposta nelle scuole ad alunni impreparati ad apprezzare il bello, diventa discriminatoria. Almeno che, questo è il mio parere, non venga impartita contemporaneamente a una costante esposizione alla bellezza che è prima ambientale, poi naturale per diventare pian piano spirituale, attraverso l'arte e la letteratura, ed in fine morale.

Questo è un processo di emancipazione che la politica e le istituzioni scolastiche non dovrebbero trascurare. Se il giovane ha l'opportunità di vivere in un quartiere con arredi belli e funzionali, in una natura amata e curata, imparerà a rapportarsi bene con tutto ciò e ad avere rispetto non solo per le strutture ma anche e soprattutto per le persone e il loro lavoro. Sarà pronto ad assorbire, conoscere ed apprezzare le proposte culturali della scuola e del mondo tutto e imparerà a coltivare anche il bene con il bello.

John Keats uguagliava la bellezza alla verità e la verità alla bellezza, per lui il bello non era una categoria estetica ma qualcosa che doveva essere sperimentato attraverso i sensi e che era eterno come la verità. Così durante la mia carriera di docente di lingua

inglese, non solo ho avvicinato gli studenti all'universalità di poeti e drammaturghi come William Shakespeare attraverso i loro testi, ma consapevole che i giovani del XXI sec sono maggiormente colpiti dalla realtà materiale, ho organizzato ogni tipo di uscita dal contesto scolastico affinché la ricerca del bello avvenisse in modo pragmatico anche attraverso l'accettazione delle differenze. Con molta umiltà, a questo proposito, citerò Immanuel Kant che, nella Critica del Giudizio, invitava gli educatori a portare i ragazzi nella natura per fare esperienza diretta di quel sentimento vibrante che ci rende persone, di fronte alla bellezza del mondo naturale.

Nei giorni passati durante i quali preparavo la presente esposizione ho realizzato quanto l'argomento della bellezza sia dibattuto nei campi più diversi. Ho sentito un intervento televisivo di Don Ciotti in cui affermava che il bello diventa bene e che specularmente l'etica libera bellezza. Il giornalista Massimo Gramellini dichiara che la bellezza è creatività. Philippe Daverio, critico d'arte, si chiede poi perché gli italiani che hanno il bello nel loro DNA siano così superficiali e trascurati nei confronti del loro patrimonio artistico - culturale. Forse perché ci siamo assuefatti a questo? Ebbene spesso ho cercato di spezzare il circolo vizioso della serialità della vita e ci sono riuscita solo venendo a contatto con un'opera d'arte sia essa naturale che artistica.

La bellezza lotta costantemente contro la bruttezza. Queste sono condizioni che vengono assorbite in modo inconsapevole dal fanciullo, dal giovane e quando sarà un uomo, una donna, una persona adulta ecco che tali elementi avranno formato dei mostri o dei cittadini equilibrati e corretti. A questo proposito vi voglio leggere un brano di un altro scrittore inglese D. H. Lawrence, che nel saggio "Nottingham and the Mining Country" considerava gli effetti della Seconda Rivoluzione Industriale sulla popolazione dell'Inghilterra Vittoriana :

"La vera tragedia dell' Inghilterra, come la vedo io, è la tragedia del brutto. Il paese è così bello : l' Inghilterra fatta dall'uomo è così volgare Fu la bruttezza che tradì lo spirito dell'uomo nel XIX secolo. Il grande crimine che le classi abbienti e i promotori dell' Industria commisero nei floridi giorni vittoriani fu condannare i lavoratori alla bruttezza, bruttezza, bruttezza : squallore e quartieri amorfi e brutti, brutti ideali, brutta religione, brutta speranza, brutto amore, brutti vestiti, brutta mobilia, brutte case, brutte relazioni tra operai e datori di lavoro. L'animo umano ha bisogno di vera bellezza anche più del pane. "

"The real tragedy of England , as I see it, is the tragedy of ugliness. The country is so lovely: the man-made England is so vile....It was ugliness which betrayed the spirit of man, in the nineteenth century. The great crime which the moneyed classes and promoters of industry committed in the palmy Victorian days was the condemning of the workers to ugliness, ugliness, ugliness: meanness and formless and ugly surroundings, ugly ideals ,ugly religion, ugly hope, ugly love, ugly clothes, ugly furniture, ugly houses, ugly relationships between workers and employers. The human soul needs actual beauty even more than bread."

La bruttezza e la sottocultura, si sa, sono i mezzi che potenti senza scrupoli usano per impedire che gli individui possano evolversi, progredire, emanciparsi. Vedete come questo si può riferire , fatte le dovute eccezioni che per fortuna ci sono, alle molte criticità del nostro paese: al quartiere Scampia di Napoli ,a Tor Bella Monaca di Roma, alla terra dei fuochi della provincia di Caserta e l'elenco potrebbe andare avanti citando i beni archeologici e architettonici in decadimento : da Pompei a Volterra.

La bellezza, invece, è un valore trasversale che manifestandosi in natura e in tutto lo scibile umano attrae a sé ciascuno di noi e tocca le note più segrete del nostro animo. Certo non si può essere così ingenui da pensare che essa risolva tutto ma intanto sono convinta che dovrebbe essere inserita nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Inoltre e in fine, per essere propositiva, penso che noi e l'Associazione, in aggiunta a quello che già si fa in collaborazione con le scuole per il Premio Poesia Frascati, potremmo porci qualche altro obiettivo. Per esempio potremmo promuovere i laboratori di poesia anche alle scuole superiori; coinvolgere gli studenti del distretto in un progetto di salvaguardia di monumenti ed opere d'arte del territorio, forse si fa già. Ma anche organizzare escursioni paesaggistiche e visite a mostre d'arte tenute nella nostra bellissima Roma e diventare , così, il faro della bellezza dei Castelli Romani.